

Ane Brun. L'impero delle luci soffuse

Di Lig

Creato il 03/12/2013 - 12:00

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Piccole fiaccole sul palco, per ora spente ma che poi si accenderanno in una scia di riflessi quasi à *L'impero delle luci* di Magritte (*L'empire des lumières*, 1953-54, Peggy Guggenheim Collection, Venezia): è così che si presenta la norvegese bionda **Ane Brun** col suo gruppo di supporto, **Tonbruket**, che è poi la sua band. Il 24 novembre ha inondato della sua voce calda un Teatro Studio al **Parco della Musica** con un pubblico che batteva a tempo le mani e cantava – sospirando – i brani di una cantautrice nordica che **soffia calore in ogni suo verso, e luce fin dall'inizio**.

Ascoltare Ane Brun è un viaggio nelle **luci soffuse**: ed anche coloro che la precedono, **gli svedesi Tonbruket**, col loro mix arguto e stilisticamente originale, la fanno brillare in un incrocio tra sonorità *free jazz* senza l'uso di fiati, su un terreno *psychoprog* dei tempi coevi.

Le luci calano solo per inondare il palco di calore: quelle **fiaccole elettriche** che sono appese agli strumenti ed al microfono di Ane Brun sono un'unica luce, quella con cui incomincia: [The Light from One](#) [2]:

I'll need both my hands to hold my own

I need only one light

The light from one

Il *début* di Ane Brun è magicamente **circonfuso di luce, quella stessa che lei accenderà solo per sé, senza fardelli di nessuna specie**: il messaggio è chiaro e risoluto, e trovo che i suoi testi, perfettamente comprensibili in inglese, *ring a bell*, fanno risuonare una campana dall'interno. Come il seguente [The Puzzle](#) [3] che lei, (come dice il testo), riuscirà a risolvere in 365 giorni, nonostante il terreno minato per ricomporlo.

[The Treehouse song](#) [4] è sul versante **folk**, con qualche occholino alla Lily Allen di *It's not fair*, che continua con [Changing of the Seasons](#) [5], proseguendo su un percorso acustico, una virata cantautorale che fa sostenere sempre di più **la profonda romanticità dei popoli nordici**, così civili nell'esporre la loro tristezza infinitamente umana che rimanda alla *Melancholia* nata con l'amore negativo del romanzo cortese di Tristano e Isotta. La [Lullaby For Grown-Ups](#) [6] si dipana su un terreno flesso e leggero come anche [To Let Myself Go](#) [7], che però si dinamizza con il **refrain ritmico** dei versi del titolo. **Un jazz velato da suoni di ballate antiche**, come gocce di brina cadute su fuochi repentini accesi nel bosco, la sua lullaby continua a farci risuonare in testa un amore passato, antichizzato nel ricordo ideale di un momento, quello di [Oh Love](#) [8].

[This Voice](#) [9] è una pausa ritmata fra le due ballate, ed il prosiegua con [Humming one of your songs](#) [10] (da *Spending time with Morgan*, il suo primo album del 2003; Morgan è il soprannome di una delle sue chitarre) è il perfetto concatenarsi di una serie, insieme a [Worship](#) [11], che fa brillare intensamente e drammaticamente con la

title track [One](#) [12] (il link conduce al cortometraggio ufficiale, più lungo della canzone) dell'album del 2011 “***It all starts with one***”.

Stones from dust
Anger from fear
Poetry from heartbeats
Revolution from dreams

[Do you remember](#) [13] chiude il primo tempo di un set che si inebria vivace su queste ultime note prima di far tornare tutti di nuovo sul palco, sempre in camicia bianca mentre **lei è tutta oro che luccica**, sinuosamente avvolta in una mantella bronzata che agita a ritmo rilucendo sullo **sfondo a ragnatela**.

La prima è acustica: lei da sola con [Big in Japan](#) [14] (la cover degli Alphaville), un back to '80 da lei che è nata nel '76 e deve averli ben conosciuti. Ha scelto una delle canzoni più emozionanti di quel periodo così sincero nel suo dipanarsi musicale con *excursus* nella *new wave* come appunto fecero gli **Alphaville**, autori originali della canzone:

Winter's cityside
Crystal bits of snowflakes
All around my head and in the wind

I had no illusions
That I'd ever find a glimpse
Of summer's heatwaves in your eyes

[These Days](#) [15] fa rientrare la band riconfermando quel ritmo che connota molte delle canzoni della cantautrice norvegese che ha riscosso successo anche **in tournée con Peter Gabriel ed Ani Di Franco**, e che ora festeggia il suo primo decennio sul palco con la pubblicazione di due *collections*: ***Rarities*** e ***Songs 2003-2013***. [Don't Leave](#) [16] chiude come un ultimo richiamo a quella **ricerca interiore che riempie di lucciole il palco**, come a far risplendere qualcosa che è stato a lungo nutrito nel cuore e si addormenta solo accendendo un'altra alba.

Pubblicato in: GN5 Anno Vi 3 dicembre 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Fondazione Musica per Roma

presenta *La Voce*

[ANE BRUN](#) [17]

opening act [Tonbruket](#) [18]

DOMENICA 24 NOVEMBRE TEATRO STUDIO ORE 21

[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) [19]

Setlist

The Light From One
The Puzzle
The Treehouse Song
Changing of the Seasons
Lullaby For Grown-Ups
To Let Myself Go
This Voice
Oh Love
Humming One of your Songs
Worship
One

Do You Remember

Encore

Big in Japan (Alphaville cover)

These Days

Don't Leave

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/ane-brun-limpero-delle-luci-soffuse>

Collegamenti:

- [1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/ane-brun>
- [2] <http://www.youtube.com/watch?v=o9GNvyKsHWo>
- [3] <http://vimeo.com/32309475>
- [4] <http://www.youtube.com/watch?v=-zDAr2S2HXE>
- [5] <http://www.youtube.com/watch?v=7QFzeXWndzM>
- [6] <http://www.youtube.com/watch?v=e3Ga5F7mflM>
- [7] <http://www.youtube.com/watch?v=Tm2HRG2w5XU>
- [8] <http://www.youtube.com/watch?v=UrMuIYmJ4Y0>
- [9] <http://www.youtube.com/watch?v=uHhOEvnKKg>
- [10] <http://www.youtube.com/watch?v=cH6TQHQrvpw>
- [11] <http://www.youtube.com/watch?v=rwuyXM23N88>
- [12] http://www.youtube.com/watch?v=3n9_Aol-8Ic
- [13] <http://www.youtube.com/watch?v=HF295qTZRgw>
- [14] <http://www.youtube.com/watch?v=ScV4ga7gJ9M>
- [15] <http://www.youtube.com/watch?v=vRhfmVgJ35A>
- [16] <http://www.youtube.com/watch?v=ax66KDgZDoA>
- [17] <http://www.anebrun.com/>
- [18] <http://www.tonbruket.se>
- [19] <http://www.auditorium.com>